



Al proponente: Settore Viabilità ambiti Firenze-Prato e Pistoia  
e p.c. Settore Genio Civile Valdarno Superiore

OGGETTO: D.lgs.152/2006, art.6 commi 9 e 9 bis; L.R. 10/2010, art.58. Richiesta di parere in merito alle previste modifiche al progetto di realizzazione del “Nuovo tracciato stradale tra lo svincolo del SGC Fi-Pi-Li di Lastra a Signa e Signa, attraversando il Fiume Arno e la realizzazione di una cassa d’espansione in riva sinistra dell’Arno, nei Comuni di Lastra a Signa e Signa (FI).  
Proponente: Settore Viabilità regionale ambiti Firenze-Prato e Pistoia. **Nota di risposta.**

In relazione alla richiesta di parere pervenuta il 20/01/2025 (prot. n. 0028370), in merito all’applicazione della normativa VIA, in riferimento alla modifica del progetto definitivo di realizzazione di un nuovo ponte sul fiume Arno e relativi collegamenti viari tra lo svincolo della SGC FI-PI-LI di Lastra a Signa e di Signa, si rileva quanto segue:

premesse che:

- il progetto di fattibilità inerente il progetto in oggetto è stato sottoposto a Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell’art. 27-bis del Dlgs 152/2006 e dell’art. 73-bis della L.R. 10/2010 e con D.G.R. n. 672 del 13/06/2022 è stata rilasciata pronuncia positiva di compatibilità ambientale;

- il progetto prevede, tra le varie soluzioni proposte e studiate, un tracciato che passa ad Ovest dei Renai, si innesta sulla viabilità esistente nei pressi del centro abitato di Signa e raggiunge il nodo dell' Indicatore sfruttando la viabilità esistente (Viale dell'Arte della Paglia). Il progetto stradale comprende, in sintesi, la realizzazione delle seguenti nuove opere:

- nuovo asse di collegamento tra lo svincolo esistente di Lastra a Signa della FI-PI-LI ed il nuovo ponte in costruzione sul Bisenzio in località Signa, di classe funzionale "C" (strada extraurbana secondaria) ai sensi dell'art. 2 del Nuovo Codice della Strada. Il tracciato sarà di 2.750 m, diviso in due tratti denominati P0 e P1;
- n. 2 nuove rotonde (San Colombano, Renai);
- nuovo percorso ciclo-pedonale di collegamento tra il Parco Fluviale di Lastra a Signa in riva sinistra del fiume Arno e Viale Arte della Paglia in sinistra del fiume Bisenzio;
- rami di collegamento tra le viabilità esistenti interferite in Comune di Signa ed in corrispondenza della rotonda in progetto di San Colombano;
- nuovo collegamento tra la rotonda Renai, in progetto, e la Via dei Renai;

- il settore VIA con nota prot. n. 036240 del 23/01/2025, al fine dell’espressione del parere di competenza, ha richiesto al Proponente una relazione tecnica di sintesi in riferimento alle modifiche previste al progetto rispetto a quanto valutato nell’ambito della procedura di PAUR;

- il Proponente con nota prot. n. 0061326 del 30/01/2025 ha trasmesso una planimetria ed ha comunicato quanto segue: “[...] Le modifiche principali in termini di impatto ambientale, introdotte nel progetto definitivo dei lavori in oggetto a seguito dei pareri ricevuti e delle indagini geotecniche eseguite dal Consorzio (soggetto aggiudicatario provvisorio della gara), riguardano:

1) Differimento di alcune opere idrauliche

Il Genio Civile Valdarno Superiore, con nota prot.653629 del 16/12/2024, ha chiesto di realizzare un primo stralcio delle sole opere di laminazione delle acque basse, già previste nel progetto originario sottoposto a



PAUR, demandando ad una fase successiva la realizzazione delle restanti opere e giustificando queste ultime mediante uno studio idrologico-idraulico aggiornato.

2) Differimento dell'area di scavo 1

L'area di scavo 1, utilizzata per l'approvvigionamento del materiale di scavo delle arginature, sarà eseguita nella fase di completamento delle opere idrauliche riportate al punto 1).

3) Eliminazione cava di prestito 4 situata nella zona Romania-San Colombano (Comune di Scandicci) Le indagini geotecniche integrative eseguite dal Consorzio nell'area di cava hanno confermato parametri dei terreni inadeguati per il reimpiego diretto ai fini della realizzazione dei rilevati stradali, il Consorzio ha ritenuto meno oneroso acquisire il materiale dal mercato (150.000,00 mc circa) piuttosto che procedere con il trattamento a calce del suddetto terreno.”;

- con nota di questo Settore del 03/02/2025 (prot. n. 0076725), è stato richiesto al Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore un contributo tecnico istruttorio in relazione alle modifiche 1) e 2) sopramenzionate al capoverso precedente, rispetto al progetto valutato nell'ambito del PAUR;

- il Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore con il contributo del 17/02/2025 (Prot. n. 0111928), osserva quanto segue: “[...]

1) nella planimetria allegata alla relazione tecnica di sintesi delle modifiche previste al progetto definitivo, sono ancora presenti alcune opere idrauliche relative alle acque alte, quali: l'argine A3, che separa la cassa di acque basse AS2 dalle acque alte invase nella restante parte della cassa di San Colombano; l'argine A2 ribassato della cassa di San Colombano, situato tra il rilevato stradale del tratto P1 e l'argine sinistro del fiume Arno; il tratto di argine A1 ribassato della cassa di San Colombano, compreso tra il fosso Stagnolo ed il rilevato stradale del tratto P1. Queste opere, così come la chiusura con valvole di non ritorno degli scatolari 23, 24, 25, 26 e 27, non devono essere realizzate in questa prima fase, in quanto non sono in grado di mitigare in modo uniforme il rischio idraulico sull'intera area rispetto allo stato attuale;

2) l'esclusione dello scavo dell'area A1 (circa 104'460 m<sup>3</sup>) non consente ai soli volumi invasi nelle casse di laminazione delle acque basse AS2 e SS3 (pari a circa 95'135 m<sup>3</sup>) di compensare i volumi sottratti alle esondazioni dai rilevati stradali P0 e P1 nei tratti in sinistra d'Arno (pari a circa 125'520 m<sup>3</sup>). Per garantire la compensazione dei volumi sottratti alle esondazioni dai rilevati stradali in sinistra del fiume Arno, è necessario prevedere, già nel primo Stralcio, oltre ai volumi di invaso nelle casse di laminazione delle acque basse AS2 e SS3, circa ulteriori 31'000 m<sup>3</sup>. Tali volumi potranno essere recuperati mediante lo scavo di una parte dei volumi previsti nell'area A1 o, eventualmente, in altre aree interne al perimetro della cassa di espansione di San Colombano adiacenti al fosso Stagnolo e/o al nuovo canale di collegamento, in modo da consentire il drenaggio naturale verso il reticolo idrografico. [...]

conferma il parere favorevole in merito alla valutazione di impatto ambientale relativamente agli aspetti di competenza di questo Ufficio in materia di ambiente idrico, suolo e sottosuolo, nonché di sicurezza rispetto al rischio idraulico.

Alla luce di quanto sopra, questo Ufficio esprime parere favorevole sul progetto definitivo, fatta salva l'ottemperanza, nella successiva fase progettuale, delle prescrizioni indicate ai punti 1) e 2) in premessa”.

Tutto ciò premesso, visti:

l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) e l'art.6 comma 9 e comma 9 bis del Dlgs.152/2006;

l'art.39, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;

l'art. 58 della L.R. 10/2010;

la lettera zb) del punto 7 dell'Allegato IV, parte seconda, del Dlgs. 152/2006;

la lettera t) del punto 8 del suddetto allegato IV;

visti altresì i principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del Dlgs. 152/2006;

visto che le modifiche apportate al progetto riguardano esclusivamente adeguamenti progettuali derivanti dall'approfondimento del livello progettuale per le quali, in particolare, si evidenzia quanto segue:

- in riferimento alla modifica 1), la richiesta da parte del Genio Civile di differire ad un secondo stralcio alcune



opere idrauliche nasce dalla constatazione che le medesime opere non sono in grado di mitigare in modo uniforme il rischio idraulico sull'intera area rispetto allo stato attuale;

- in riferimento alla modifica 2), il Genio Civile, nella propria nota del 17/02/2025, ha precisato che, per garantire la compensazione dei volumi sottratti alle esondazioni dai rilevati stradali in sinistra del fiume Arno, è necessario prevedere, già nel primo Stralcio, oltre ai volumi di invaso nelle casse di laminazione delle acque basse AS2 e SS3, circa ulteriori 31'000 m<sup>3</sup> e che tali volumi potranno essere recuperati mediante lo scavo di una parte dei volumi previsti nell'area A1 o, eventualmente, in altre aree interne al perimetro della cassa di espansione di San Colombano adiacenti al fosso Stagnolo e/o al nuovo canale di collegamento, in modo da consentire il drenaggio naturale verso il reticolo idrografico;

- in riferimento alla modifica 3), si prende atto dell'eliminazione della cava di prestito che nasce da indagini geotecniche integrative eseguite nell'area di cava che hanno riscontrato caratteristiche meccaniche dei terreni inadeguati per il reimpiego diretto ai fini della realizzazione dei rilevati stradali. Da ciò la scelta di acquisire il materiale con caratteristiche geotecniche idonee dal mercato (150.000,00 mc circa) piuttosto che procedere con il trattamento a calce del terreno.

Tenuto conto di quanto sopra, si prende atto che le modifiche previste non apportano alcun incremento dei fattori di impatto, rispetto a quanto valutato nell'ambito del PAUR (Delibera della Giunta Regionale n. 672 del 13/06/2022), contribuendo, invece ad un incremento della sostenibilità ambientale del progetto alla luce dell'approfondimento progettuale effettuato.

Si ritiene, quindi, che le modifiche in esame non rientrino tra quelli di cui al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del Dlgs. 152/2006 e quindi non debbano essere sottoposte alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale.

Ad ogni buon conto, il proponente, nella successiva fase progettuale, dovrà dare seguito alle indicazioni riportate nel contributo tecnico del Settore Genio Civile Valdarno Superiore del 17/02/2025, in merito alla compensazione dei volumi sottratti alle esondazioni dai rilevati stradali in sinistra del fiume Arno e all'eventuale esubero di terre e rocce da scavo.

Si ricorda che il proponente è tenuto al rispetto delle pertinenti prescrizioni previste nella citata Delibera di Giunta regionale n. 672 del 13/06/2022.

\*\*\*

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si informa il proponente che il presente parere verrà pubblicato sul sito web regionale, in applicazione dell'art. 6 comma 9 del Dlgs. 152/2006.

Per eventuali chiarimenti possono essere contattati:

Daniela Quirino (tel. 055 4383948) [daniela.quirino@regione.toscana.it](mailto:daniela.quirino@regione.toscana.it)

Alessio Nenti (tel. 055 4387161) [alessio.nenti@regione.toscana.it](mailto:alessio.nenti@regione.toscana.it)

la Responsabile  
Arch. Carla Chiodini

dq-an/